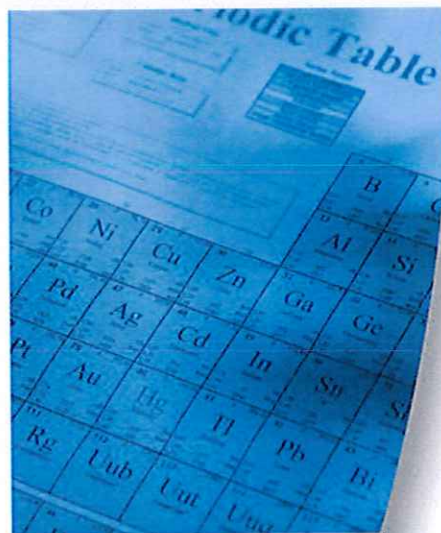




ALLEGATO E

ALLA D.G.R.V. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE



Committente:

Conceria San Biagio S.r.l

Progetto:

Richiesta di A.U.A. Conceria San Biagio S.r.l. per rinnovo autorizzazione allo scarico

Località:

Via Segala, 21 - Zermeghedo (Vi)



Data:

31 Gennaio 2019

Autore:

Dott.ssa Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....	4
3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....	8
→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI).....	8
→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO.....	8
4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI	11
4.1 VULNERABILITÀ.....	13
4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.....	14
4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	15
5. CONCLUSIONI.....	16
BIBLIOGRAFIA.....	17

1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra la **richiesta di A.U.A. per rinnovo autorizzazione scarico**, proposto dalla ditta **Conceria San Biagio S.r.l.**, e i siti afferenti alla Rete Natura2000 più prossimi all'area di intervento, sita in **Zermeghedo (Vi)**, in via Segala n. 21.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 1400/2017, Allegato A, par. 2.2:

" Nella sola ipotesi di cui al punto 23 [piani, progetti ed interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura2000], oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena l'improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura2000 considerati.

La relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

- 1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;*
- 2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3."*

Tutti i dati di riferimento sono desunti dallo Studio Preliminare Ambientale di riferimento.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA - Natura2000Network), analizzare i rapporti tra territorio e progetto;
- step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;
- step 4 → conclusioni

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Al termine di questi 4 step, interni a questa Verifica di Incidenza, sarà possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procedere a valutazioni più specifiche oppure se quanto proposto rientra tra i casi elencati al paragrafo 2.2 dell'All. A alla D.G.R.V. 1400/2017, facendo specifico riferimento al già citato *punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014;
2. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
3. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
4. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni, in particolare se quanto proposto rientra nel **punto 23**.

Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Richiesta di A.U.A. per rinnovo autorizzazione scarico - Conceria San Biagio S.r.l., via Segala 21, Zermeghedo (Vi).

3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La conceria San Biagio S.r.l. si occupa di lavorazione delle pelli a ciclo completo ed è insediata lungo Via Segala 21, all'ingresso della zona industriale del comune di Zermeghedo (VI).

L'attività produttiva si svolge un lotto di mq 22.822: la superficie coperta complessiva è di circa mq 7.993, mentre la superficie scoperta pavimentata è di mq. 5.708; 8.700mq sono gestiti a verde.

I vari reparti sono così suddivisi:

- reparto rifinitura: mq 3.425;
- reparto delle operazioni meccaniche di rasatura, smerigliatura e follonatura e spazzolatura: mq 883;
- deposito prodotti chimici per rifinitura e cucina colori: mq 225 circa;
- reparto bagnato: mq 1.435.

Le fasi del ciclo completo della concia svolte nell'intero complesso produttivo sono le seguenti:

- **riviera**: dissallaggio, rinverdimento e calcinaio (in bottali in legno): questa attività è sospesa da anni ed attualmente non eseguita;
- il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli in trippa;
- **concia delle pelli con pelo**: pickel e concia delle pelli (in bottali in legno);
- Il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli conciato al cromo con pelo;
- **concia delle pelli in trippa**: decalcinazione, macerazione, pickel e concia delle pelli (in bottali in legno);
- Il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli conciato al cromo con pelo;
- **tintura delle pelli**: neutralizzazione, riconcia, tintura ed ingrasso delle pelli (in bottali);
- **operazioni meccaniche**: smerigliatura, spazzolatura, palissonatura, presso-stiro pelli finite, misurazione;

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

- *rifinitone delle pelli*: mediante l'utilizzo di spruzzi a giostra rotativa e macchine a rulli;
- *operazioni meccaniche di rifinitone*: palissonatura, presso-stiro pelli finite, misurazione;

La tabella seguente individua, per ogni fase, gli impianti dedicati.

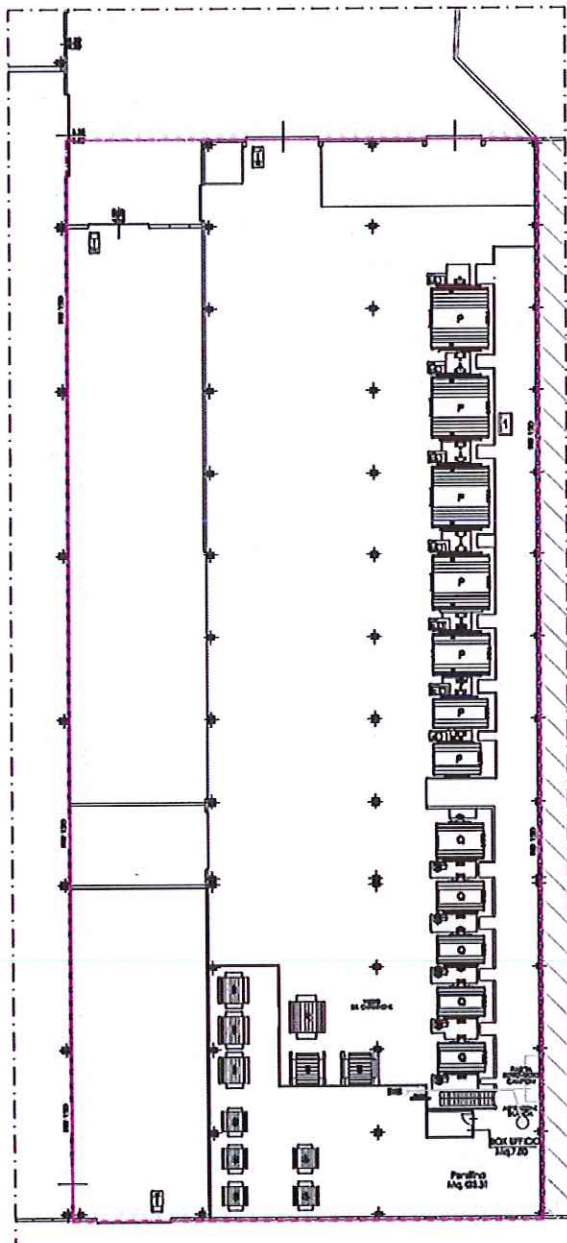
Tabella 1 : Fasi produttive

FASI PRODUTTIVE		IMPIANTI UTILIZZATI
RIVIERA (ATTUALMENTE E NON ESEGUITA)	Dissallaggio Rinverdimento Calcinazione	Attività attualmente non eseguita, nel momento in cui riprendesse l'attività di calcinaio verranno utilizzati dei bottali in legno da calcinaio ove eseguire le lavorazioni di dissallaggio, rinverdimento e calcinazione.
CONCIA PELLI CON PELO	Rinverdimento Pickel Concia	Le lavorazioni che portano la pelle grezza con pelo alla pelle conciata con pelo sono eseguiti nei bottali in legno adibiti alla fase concia.
CONCIA PELLI INTRIPPA	Decalcinazione Macerazione Pickel Concia	Le lavorazioni che portano la pelle dalla trippa alla pelle conciata son eseguiti in bottali in legno , tutti serviti da impianto di aspirazione e abbattimento dell'idrogeno solforato.
TINTURA	Rinverdimento Neutralizzazione Riconcia Tintura Ingrasso	Le fasi che portano la pelle conciata wet-blu a pelle tinta (crust) sono eseguite su bottali di tintura in legno e acciaio, mentre le prove di tintura, campionature e piccole produzioni di pelle tinte sono eseguite in bottalini in acciaio.
OPERAZIONI MECCANICHE PELLI TINTE	Rasatura Smerigliatura Spazzolatura	Le operazioni meccaniche post tintura sono eseguite su quattro rasatrici, una smerigliatrice e due spazzolatrici di cui una svolge anche l'operazione di stiratura. Tutti gli impianti sono serviti da apposito abbattitore delle polveri a maniche.
RIFINITONE	Spruzzatura spalmatura	L'applicazione dei prodotti vernicianti è eseguita da sette cabine di Spruzzatura a giostra rotativa e relativi tunnels di essiccazione e da due spalmatrici a rulli.
OPERAZIONI MECCANICHE RIFINITONE	Palissonatura Follonatura Stiratura Misurazione	Le operazioni sono eseguite su un palissone, cinque bottali di follonaggio, due stiratrici e due misuratrici.
ASCIUGATURA	n.1 asciugatrice	Impianto per l'asciugatura di pelli in fase di campionamento
PRODUZIONE DI VAPORE	Centrale termica	Sono presenti due centrali termiche alimentate a metano per la produzione di vapore di potenzialità nominale 1,396 MW

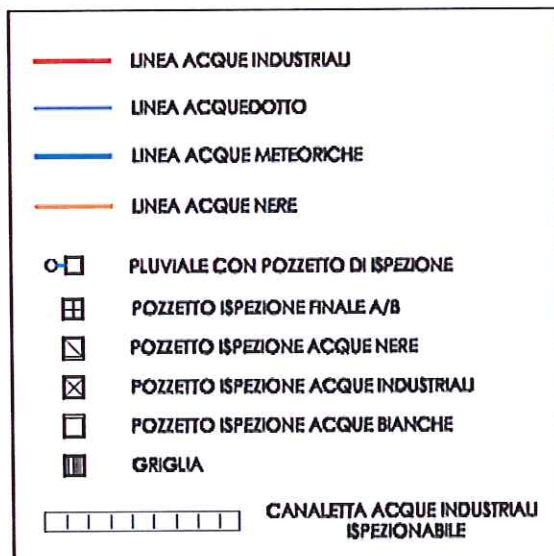
Per ulteriori dettagli progettuali si rimanda allo Studio Preliminare Ambientale di riferimento.

Alle pagine seguenti si inseriscono le planimetrie di progetto inerenti l'impianto di raccolta e trattamento delle acque e le relative legende.

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE



LEGENDA SCARICHI



LEGENDA MACCHINARI

- A -	FALISSON
- B -	ACCATASTATORE
- C -	BOTTI FOLONAGGIO
- D -	SPAZZOLATRICE
- E -	SMERIGLIATRICE
- F -	RASATRICE A PELO
- G -	STIRATRICE A PELO
- H -	CABINA CAMPIONI
- I -	GEMATA
- J -	TRANCIE
- K -	MACCHINE PER CUCIRE
- L -	SPRUZZO
- M -	MISURATRICI
- N -	STIRATRICE
- P -	BOTTI IN LEGNO PER CONCIA
- Q -	BOTTI IN LEGNO PER COLORE
- R -	BOTTI IN A.INOX PER COLORE
- S -	BOTTALINI
- T -	VASCHE RIFIUTI
- U -	GRIGLIATORE
- W -	COMPRESSORI
- X -	BOTTALE FOLONAGGIO CON ASPIRATORE

LEGENDA CAMINI

- 1 -	ABBATTITORE H ₂ S
- 2 -	N.2 CABINE DI SPRUZZO
- 4 -	N.1 CABINA DI SPRUZZO
- 6 -	N.1 CABINA DI SPRUZZO
- 8 -	N.1 CABINA DI SPRUZZO
- 10 -	N.1 CABINA DI SPRUZZO
- 12 -	N.1 CABINA DI SPRUZZO
- 17 -	LAVORAZIONE MECCANICHE
- 18 -	ARIA VUOTO
- 19 -	CENTRALE TERMICA
- 20 -	CENTRALE TERMICA

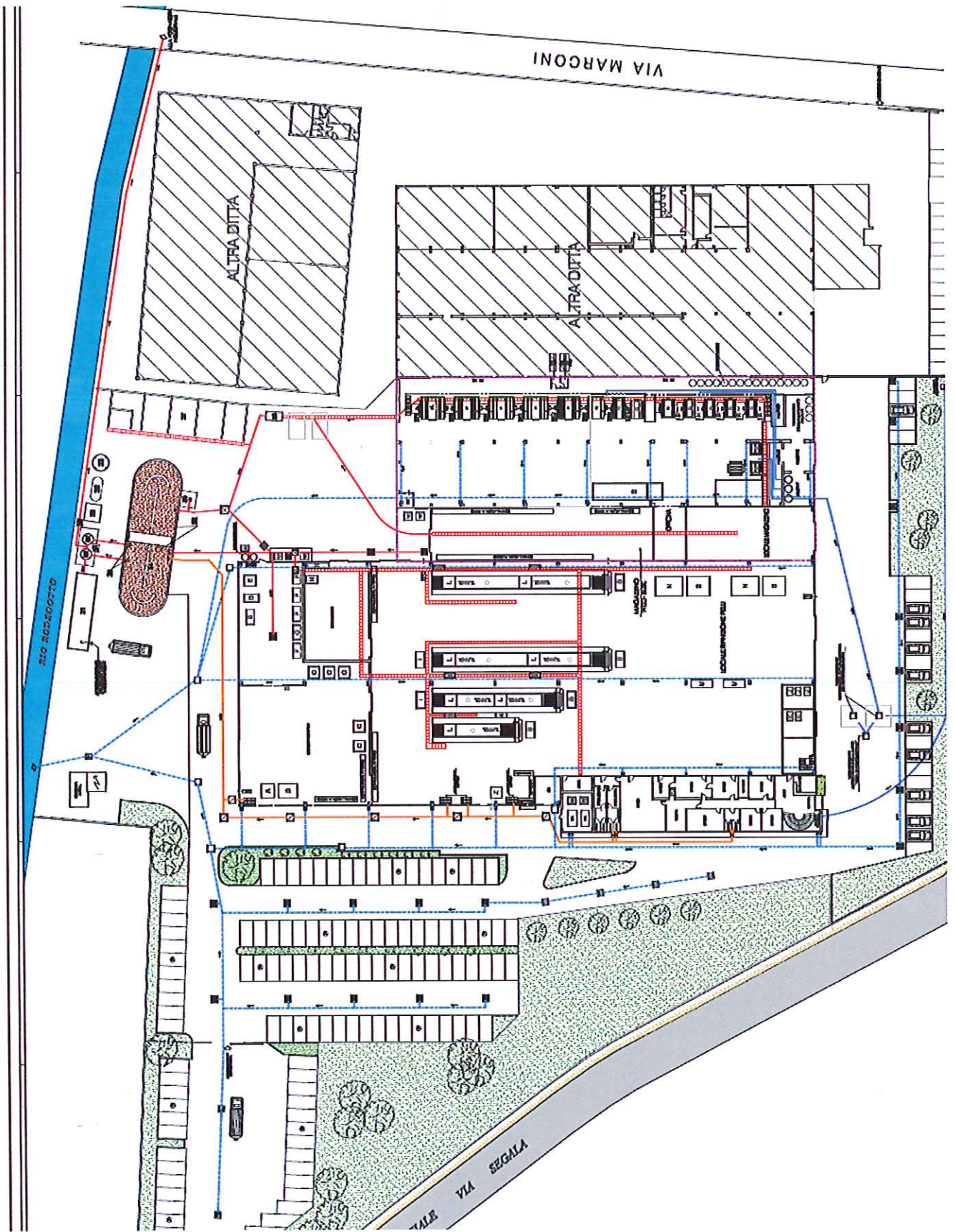
LEGENDA IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO

21	VASCA FANGHI - INTERRATA - (MC.70.00)
22	SILOS DI DECAANTAZIONE (MC.30.00 CADAUNO)
23	CABINA QUADRI PER CONTROLLO POMPE
24	VASCA OMOGENIZZAZIONE Lungh.26 Mt. x Largh.9 H=5,60 Mc.1.310
25	POMPE SOMMERSE FLOUGET
26	ZONA LAVAGGIO
27	ZONA STOCCAGGIO RIFIUTI O RESIDUI
28	GRIGLIATORE
29	MIXER AGITATORE
30	PUNTO DI CONTROLLO SCARICHI
31	CISTERNA SODA MC. 10.00

SILOS NON COLLEGATI ALL' IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO

32	SILOS (MC.70.00)
33	SILOS (MC.200.00)

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE



VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

Non sono previste né escavazioni né dragaggi.

Sono previsti depositi di materie prime e prodotti finiti, nonché deposito temporaneo rifiuti limitatamente al tempo necessario per avviarli al recupero o allo smaltimento a norma di legge (D.lgs. 152/2006 art.183).

→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

Emissioni

L'attività è dotata di vari punti di emissione convogliati; le emissioni significative sono prodotte dai bottali di concia durante le fasi di decalcinazione, macerazione e pickel, dalle cabine di spruzzatura e relativi tunnel di essiccazione, dalla fase di rasatura e dalle centrali termiche. La tabella seguente elenca le emissioni presenti.

Punto di emissione	Impianto servito	Parametro	Distanza da unità abitative
Camino n°1	Abbatitore H ₂ S aspirazione bottali di concia	H ₂ S	>50
Camino n°2	Scrubber Cabina di spruzzatura	Polveri, Solv.	>50
Camino n°3	Tunnel essiccazione	SOV	>50
Camino n°4	Scrubber Cabina di spruzzatura	Polveri -	>50
Camino n°5	Tunnel essiccazione	SOV	>50
Camino n°6	Scrubber Cabina di spruzzatura	Polveri, Solv.	>50
Camino n°7	Tunnel essiccazione	Solv.	>50
Camino n°8	Scrubber Cabina di spruzzatura	Polveri, Solv.	>50
Camino n°9	Tunnel essiccazione	Solv.	>50
Camino n°10	Scrubber Cabina di spruzzatura	Polveri, Solv.	>50
Camino n°11	Tunnel essiccazione	Solv.	>50
Camino n°12	Scrubber Cabina di spruzzatura	Polveri, Solv	>50
Camino n°13	Tunnel essiccazione	Solv.	>50
Camino n°16	Cabina di campionatura manuale	Polveri, Solv.	>50
Camino n°17	Operazioni meccaniche di	Polveri	>50

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Punto di emissione	Impianto servito	Parametro	Distanza da unità abitative
	rasatura, spazzolatura, smerigliatura e stiratura a pelo		
Camino n°18	Aspiratore per vuoto dei banchi di lavoro per distensione pelli		>50
Camino n.19	Generatore di Vapore	NOx ; Prodotti della combustione del metano	>50
Camino n.20	Generatore di Vapore	NOx ; Prodotti della combustione del metano	>50
Camino n.21	Asciugatura	COT	>50

Sono installati i seguenti impianti di abbattimento delle emissioni:

- n.1 abbattitore dell'acido solfidrico a servizio dei bottali di concia. L'impianto è costituito da un abbattitore umido, un liquido di abbattimento costituito da una soluzione di idrossido di sodio. Le emissioni afferiscono al camino n.1 dimensionato per una contemporaneità di aspirazione di n. 3 bottali di concia.
- n.6 abbattitori scrubber ad umido, per l'abbattimento delle polveri a servizio delle cabine di spruzzatura;
- n.1 abbattitori a maniche + ciclone separatore per l'abbattimento delle polveri, a servizio degli impianti di rasatura e spazzolatura.

Rifiuti

Tutti i rifiuti prodotti dalla committente sono gestiti a norma di legge.

I rifiuti prodotti dall'azienda sono costituiti principalmente dagli imballaggi, dai fanghi provenienti dai pretrattamenti delle acque reflue e dalle morchie di verniciatura.

I rifiuti sono stoccati in apposite aree ed all'interno di cassoni e/o vasche

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per le lavorazioni è fornito pozzo ad uso industriale, gestito da Medio Chiampo S.p.a., mentre l'acqua utilizzata igienici ed fornita dall'acquedotto civile del medesimo ente gestore del servizio idrico integrato.

Entrambi gli allacciamenti sono muniti di contatori sigillati.

Scarichi idrici

→ reflui industriali e civili: tutte le acque di processo e le acque nere civili (servizi igienici, spogliatoi) prodotte all'interno del sito produttivo sono raccolte e convogliate, previa grigliatura, nella vasca di accumulo ed omogeneizzazione, di capacità pari a mc 1.310; da qui le acque reflue vengono rilanciate ai sedimentatori e confluiscono infine nella rete fognaria industriale gestita da Medio Chiampo S.p.A., in via Marconi.

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

L'azienda è autorizzata ad uno scarico massimo giornaliero pari 366 m³.

Le acque reflue prodotte dalle fasi di riviera, concia e tintura confluiscono, attraverso un sistema di canalette/tubazioni e previo passaggio in sgrigliatore, in una vasca di accumulo e omogeneizzazione di capacità pari a 1.310 mc.

Le acque di rifinizione, invece, confluiscono direttamente nella vasca di accumulo ed omogeneizzazione tramite un sistema di calette/tubazioni.

Dalla vasca di accumulo e omogeneizzazione tutti i reflui sono inviati ai sedimentatori e, quindi, alla fognatura industriale gestita da Medio Chiampo S.p.A. tramite la nicchia di scarico finale.

Il volume di scarico è monitorato in continuo mediante un sistema di controllo gestito dall'ente gestore mentre la qualità dei reflui scaricati è monitorata mediante un campionatore automatico installato presso una nicchia sigillata, gestita direttamente dall'ente gestore del servizio idrico integrato.

Acque meteoriche

Nel 2012 la ditta ha presentato il Piano di Adeguamento ai sensi dell'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela della Acque (P.T.A.), al quale si rimanda (allegati A9a e A9b dello Studio Preliminare Ambientale di riferimento), in cui l'azienda afferma che non siano necessari interventi di adeguamento.

In merito alle coperture, l'azienda con presenza di camini, l'azienda intende eseguire, entro il giugno 2019, un campionamento delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia al fine di confermare l'esclusione di fenomeni di dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente.

Rumore

Per la tutela ambientale, nel 2016 è stata commissionata una Valutazione di Impatto Acustico, riportata nell'Allegato A8 dello Studio Preliminare Ambientale cui si rimanda, ove si evidenzia il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Zermeghedo nell'area ove ricade l'azienda, posta in classe V.

Alterazione paesaggistica

All'interno del progetto presentato, la committente non programma interventi significativi sull'edificio o sulle pertinenze esistenti.

Traffico

La Conceria San Biagio S.r.l., si trova insediata nella zona industriale di Zermeghedo ed il suo attuale ingresso è posto in via Segala, che la collega con la Strada Provinciale SP 31 e all'autostrada A4 Milano A4 Milano-Venezia, tramite il casello di Montebello Vicentino, o verso i comuni di Montorso e Arzignano.

Ad oggi, si stimano mezzo pesante alla settimana per l'arrivo delle pelli grezze, due mezzi pesanti alla settimana per l'arrivo della pelle in wet-blu, un autocarro giorno per l'arrivo della pelle in trippa, due per la consegna dei prodotti chimici, sei per la consegna della pelle lavorata ed ai terzisti ed un mezzo per il ritiro dei rifiuti.

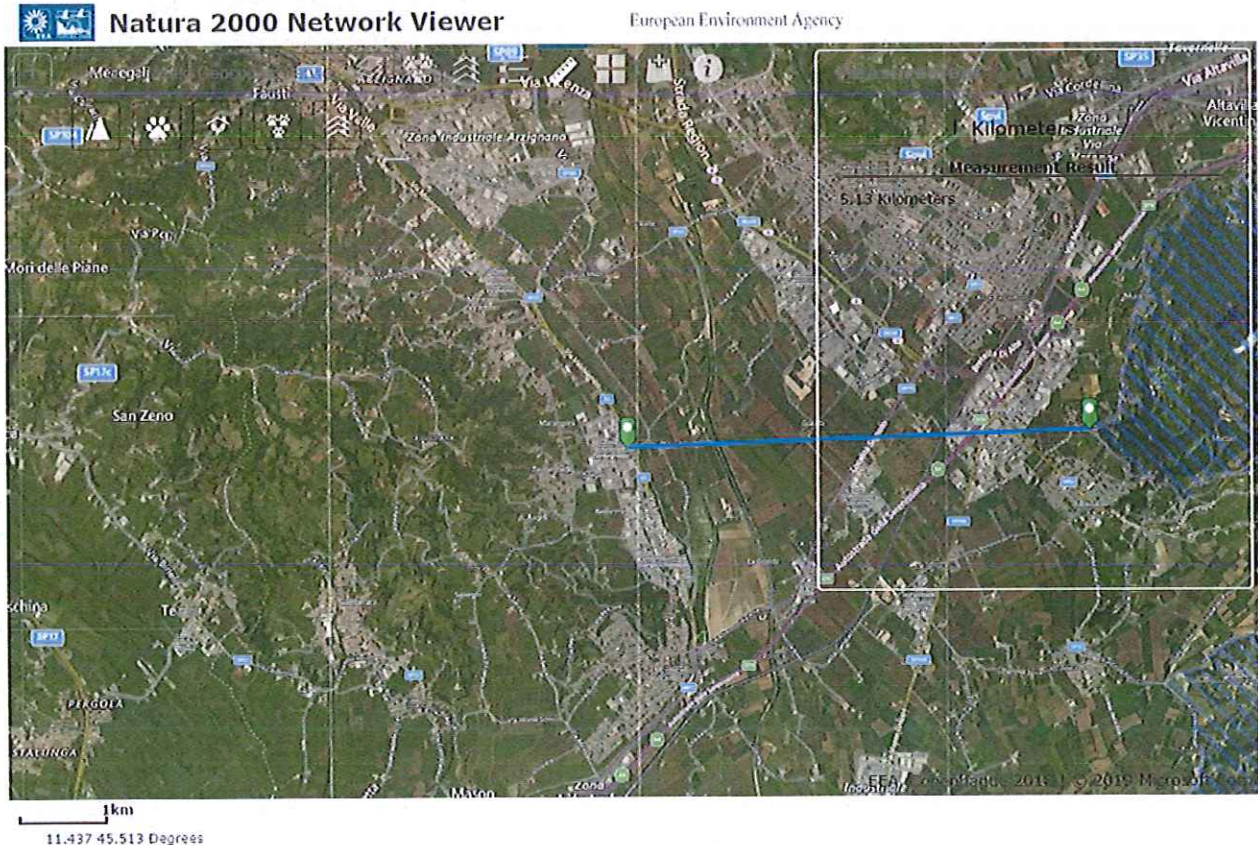
Il contributo delle autovetture delle maestranze e dei clienti si stima in circa 50 veicoli al giorno.

4. Localizzazione con riferimento ai siti Natura2000 interessati

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inserisce un'elaborazione G.I.S., estratta dal Network Europeo per lo Studio e la Gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tale estratto evidenzia la localizzazione di via Segala a Zermeghedo (VI), e le relative distanze con i siti della Rete Natura2000 più prossimi.

Si evidenzia che non sono presenti siti della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014) .



I siti della Rete Natura 2000, le loro caratteristiche e le relative distanze dalla committente determinate attraverso G.I.S. sono:

→ IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 5,98 km; comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acero-tilieti, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile. Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.). Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, lui piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, lui verde, lui piccolo, lui grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (*salamandra pezzata*, rospo comune) e di rettili (orbettino, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per *salamandra pezzata*, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Plecotus macrobullaris) e tre rilevate con bat-detector (Myotis emarginatus, Myotis bechsteinii e Pipistrellus pipistrellus) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per Tadarida teniotis, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

4.1 VULNERABILITÀ

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.02	interna	Cambiamento delle colture	Il progetto non prevede alcun intervento di tipo agricolo o minerario né all'interno né all'esterno del sito. Si richiede l'A.U.A. per il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi.
medio	A03.03	interna	Abbandono – mancanza di mietitura - sfalcio	
basso	C01.04.01	interna	Attività minerarie a cielo aperto	
medio	D01.02	Interna ed esterno	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Non è prevista la realizzazione di nuove strade né all'interno né all'esterno del sito.
basso	E01.03	interno	Abitazioni disperse	Il progetto non prevede la realizzazione di edifici di questo tipo né all'interno né all'esterno del sito.
basso	F03.01	interna	caccia	L'intervento non prevede attività di caccia di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
basso	G01.01.02	interna	Sport nautici non motorizzati	Il progetto proposto non prevede alcuno di questi interventi, attività o interferenze gestionali con sito Natura2000 menzionato.
medio	G01.02	interna	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati.	
medio	G01.03.02	interna	Attività con veicoli motorizzati fuori strada	
alto	G01.04.01	interna	Alpinismo e arrampicata	
medio	G01.05	interna	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	
basso	G05.01	Interna	Calpestio eccessivo	
alto	G05.07	Interna ed esterna	Misure di conservazione mancanti o errate	
medio	H01	Interna ed	Inquinamento delle acque	Si richiede l'A.U.A. per il rinnovo

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

		esterna	superficiali	dell'autorizzazione agli scarichi: tutte le acque di processo e le acque nere sono trattate dall'impianto descritto e convogliate in fognatura.
medio	I01	Interna ed esterna	Specie alloctone invasive (animali e vegetali)	Non sono previste piantumazioni.
medio	J02.02.01	Interna ed esterna	Rimozione dragaggio di sedimenti limnici	L'attività non prevede azioni di alcun tipo su corpi idrici o vegetazione ripariale né all'interno né all'esterno del sito.
alto	J02.05.03	Interna ed esterna	Modifica dei corpi idrici lotici	
alto	J02.10	Interna ed esterna	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio	
alto	J03.01	Interna ed esterna	riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
medio	J03.02	Interna ed esterna	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Non sono previste nuove piantumazioni

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220037#4>)

La distanza tra questo sito e l'area di indagine e l'assenza di attività incluse nell'elenco delle vulnerabilità permettono di escludere incidenze significative negative sullo stesso.

4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'area di progetto è inserita nell'ambito urbano di Zermeghedo, in provincia di Vicenza.

Il sito più prossimo risulta essere IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 5,13 km dalla committente. Tutti gli altri siti risultano essere a distanze maggiori.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi negativi del progetto sulla Rete Natura2000.

Tra area di progetto e siti S.I.C. e Z.P.S. sono presenti, inoltre:

→ l'autostrada A4;

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

→ il sistema di strade a traffico pesante costituito dalla SP426 e dalla SR11;

→ la ferrovia che collega Torino con Venezia e Trieste.

Questo sistema infrastrutturale, insieme al tessuto urbano diffuso, costituiscono un insieme di barriere ecologiche fortemente condizionanti.

4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Nell'area di progetto non sono presenti elementi di pregio naturalistico: l'impianto, esistente ed autorizzato, è confinante con altri impianti produttivi. All'interno dell'area di pertinenza sono presenti aree verdi gestite con sfalcio periodico e caratterizzate dalla forte antropizzazione e dalla presenza di specie ornamentali.

Il torrente Chiampo scorre a E della SP 43, via Valchiampo, viabilità di principale collegamento tra il casello di Montebello Vicentino sulla A4 e Arzignano-Chiampo.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

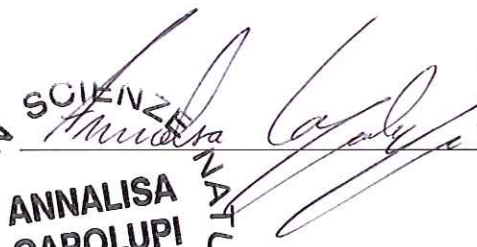
- > La Conceria San Biagio S.r.l. è inserita in comune di Zermeghedo (Vi) e richiede l'Autorizzazione Unica Ambientale a causa della necessità di rinnovare l'autorizzazione agli scarichi idrici.
- > Il territorio comunale di Zermeghedo si sviluppa nella parte della pianura veneta che si estende allo sbocco della Valle del Chiampo ed è attraversato dalla SP43 che collega Arzignano e Chiampo con il casello di Montebello Vicentino sulla A4.
- > Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori ai 5 km e tra essi e l'area di progetto sussistono importanti barriere antropiche.
- > Il rispetto della normativa vigente in materia ambientale garantiranno la tutela delle aree naturali.
- > Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- > L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 27 Agosto 2017 , e nello specifico ci si riferisce al punto 23.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Richiesta di A.U.A. per rinnovo dell'autorizzazione allo scarico – Conceria San Biagio S.r.l., comune di Zermeghedo (Vi)
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il sito più prossimo è IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 5,13 km

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura2000	La distanza tra committente e siti della Rete Natura2000, la presenza di rilevanti barriere antropiche e l'assenza di azioni incluse tra quelle che esacerbano le vulnerabilità del sito permettono di escludere, con ragionevole certezza scientifica, incidenze significative negative sulla Rete.

Vicenza, 31 Gennaio 2019

Il Dichiarante



**ANNALISA
CAPOLUPI**
 DOTTORE IN SCIENZE NATURALI

BIBLIOGRAFIA

- Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)
- Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell’ecologia del Paesaggio”**
In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)
- Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** -UTET - (To)
- European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>
- Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)
- Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società ”** – Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)
- Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio - Provincia di Padova –settore ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)
- Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

- S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto - cd rom
- Rete Natura 2000 - Regione Veneto - cd rom
- [hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)
- <http://www.reteambiente.it>
- <http://europa.eu.int/comm/environment>
- <http://eunis.eea.eu.int/>
- <http://www.iuav.it>
- <http://www.unipd.it>
- <http://www.cpt.to.it>
- <http://www.regione .veneto.it>
- <http://natura2000.eea.europa.eu>
- <http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>
- <http://www.arpa.veneto.it>
- <http://www.arpa.emr.it>